

laude ac testimonio tuo cum semper apud omnes tum maxime
nunc apud amplissimum virum Karolum^(a) Zeno^(b) dignum duxeris;

chè un tant'uomo
vuole che sia tra
i suoi.

(a) *B P Krolum* (b) *P Ra Zenum*

sto 1393 avvenne a Padova una « per-
mutacio per d. Minum de Ranuciis(?)
« de Senis, canonicum paduanum, de
« prebenda sua canonicali cum ven.
« viro dno Iacobo de Tarvixio decreto-
« rum doctore » (Archiv. Capitolare,
Atti 1393-1405, c. 12). 2) Iacopo da
Treviso era dottore dei decreti e vi-
cario del vescovo di Castello di Ve-
nezia nel febbraio del 1394, mese in
cui Simone Calcagni da Reggio, vicario
di Ugone vescovo di Padova, gli diresse
una lettera. E similmente fra i pro-
tocolli del notaio veneziano Donato
Compostelli (cf. epist. XXXVI), in
data del 12 gennaio 1394 [= 1395], si
trova menzione di lui come « venera-
« bilis et sapientissimi viri dni Iacobi
« perpetui vicarii ecclesie Tarvisine ac
« reverendissimi in Xto patris D. Leo-
« nardi Delphino episcopi Castellensis
« vicarii generalis » (Archivio di Stato
di Venezia, Atti di Donato Com-
postelli). Nel giugno 1398, egli
comparisce nella cancelleria del si-
gnore di Padova, ma non è più vi-
cario del vescovo predetto; nel marzo
1399, è canonico di Padova, e nel
giugno 1401 assiste al dottorato di
Francesco Brazolo (GLORIA, *Monumenti*
cit., I, § 664). 3) Il 9 aprile 1399,
avendo Giovanni Benedetto, figlio del
maestro Domenico, rinunciato alla
pieve e alla chiesa di S. Maria de Fon-
zario, ne fu concessa l'investitura a
« dno pbro. Iacobo ser Hendrigeti
« de Feltro » (Archivio della Curia,
Diversorum, XII, c. 18 B. 4) Secon-
dochè scrive il V. nell'epist. CIII, in
data del 20 novembre 1403, il suo
corrispondente, « Iacobus de Tarvi-
« sio », stava allora per accompagnare
un amico, di cui non si fa il nome, verso

un regno, pure innominato, ma ch'era
travagliato dalla guerra e dalla sedi-
zione. A qual regno si alluda qui, è
difficile precisare. Potremmo pensare
al regno di Napoli sotto Ladislao di
Durazzo, il quale, nell'agosto del 1403,
era stato incoronato re dell'Ungheria
a Zara; oppure al regno di Janus di
Lusignano di Cipro, intorno a cui si
legge: « Et l'anno 1403 de Christo
« un'altra volta cominciarono gran
« guerra et durò fin l'anno 1406 et
« hanno speso gran ricchezza et hanno
« messo assai imprestidi » (cf. la
Cronaca di DIOMEDE STRAMBALDI,
estratti per illustrare l'attività
del Buccicaldo in Cipro, in M.
LA MAS LATRIE, *Histoire de L'île de*
Chypre sous le règne des Princes de la
Maison de Lusignan, Paris, 1852, vol. II,
p. 527); o ancora, al « regno » di
Candia, al cui governo era stato nomi-
nato, per l'appunto nel 1403, Zaccaria
Trevisan, il quale, in quella circostanza,
offrì un posto presso di sè ad Antonio
da Romagno di Feltre (cf. R. SAB-
BADINI, *Antonio da Romagno e Pietro*
Marcello in *Nuovo Arch. Ven.*, n. s.,
vol. XXX, 1915, p. 217). Notiamo
inoltre che il suddetto Leonardo Dol-
fin, vescovo di Castello, era stato
« archiepiscopus Cretensis » dal 1387
al 1392 (cf. UGHELLI, *Italia sacra*, 1720,
V, col. 1287; EUBEL, *Hierarchia*, vol. I,
s.v.). 5) Da un documento stampato
da G. CAPPELLETTI, *Le Chiese d'Italia*,
Venezia, X (1854), p. 661, risulta che nel
1402 Iacopo da Treviso, de' frati Pre-
dicatori, vescovo di Tino e Micono, era
« vicarius et suffraganeus ad ordines
« conferendos » di Lotto Gambacorta,
vescovo di Treviso dal 1394 al 1409.
Fra gli apografi del canonico trivigiano